

BIELLA - NOVARA

NOVARA

Vandali ancora in azione all'alberghiero «Ravizza»

DANIELA FORNARA

da Novara

Questa volta l'incursione è stata velocissima, forse perché disturbata dalla presenza di alcuni bidelli che a quell'ora erano ancora all'interno della scuola, mentre una quindicina di giorni fa il raid teppistico era stato compiuto di notte, con tutta calma e tanta meticolosità distruttiva. Ma i danni ci sono comunque, anche se non ingenti come quelli della metà di settembre, quando l'istituto rimase chiuso per quattro giorni per permettere di renderlo di nuovo agibile. L'istituto alberghiero Ravizza, a Vignale, periferia di Novara, nello stesso complesso che ospita anche l'Istituto Agrario Bonfantini, è tornato l'altra sera verso le 20 nel mirino di una ban-



VERTICE Palazzo Natta, sede di Provincia e Prefettura, ha affrontato il problema del vandalismo nelle scuole

gio. - risponde il professor Alberto Cavallo, responsabile della sede di Vignale - Almeno nella metropoli milanese i vandali non avevano causato circa 200 mila euro di danni. Non pensavo che gente "normale" potesse arrivare a tanto: stanno massacrando una scuola senza alcuna spiegazione plausibile. Questa volta però non chiuderemo la scuola: se era questo l'obiettivo dei vandali, ebbene non l'hanno raggiunto. I danni sono ingenti, ma abbiamo provveduto a trovare altre soluzioni per gli studenti». La scuola adesso chiede alle autorità più sicurezza, maggiori controlli, ma soprattutto impianti di allarme e illuminazione. «Per situazioni eccezionali ci vogliono misure eccezionali» dice il professore. Da segnalare, come se non bastasse, anche l'allarme bomba di martedì scorso. Ma nonostante tutto le lezioni vanno avanti regolarmente. «Stiamo lavorando - aggiunge il vice questore Bruno Cordischi - ma non enfatizziamo: si tratta di atti di puro teppismo». Al di là della gravità dei danni, secondo Cordischi, è da stigmatizzare «il comportamento di chi non capisce il disvalore sociale dei suoi atti oltre che le conseguenze penali. La scuola è un luogo sacro, di crescita, anche se si può amare od odiare. Sicuramente questo accanimento sarà punito». All'indomani della vera e propria devastazione della metà di settembre, i 200 mila euro di danni si riferiscono più che altro a quell'episodio, quando ad agire furono sicuramente in molti visto che non risparmiarono nulla, dalle aule alle tre cucine, passando per la sala bar e gli impianti elettrici, gli arredi e le vetrine, fu indetta anche una riunione in Prefettura e si parlò di misure da adottare urgentemente, dall'intensificazione dell'impianto di illuminazione, alla scelta di un custode fisso, a eventuali sistemi di allarme. «Il primo immediato intervento - avevano detto dopo il vertice - sarà quello di far passare più frequentemente pattuglie di polizia, carabinieri e vigili urbani davanti agli ingressi delle scuole all'entrata e all'uscita degli studenti e negli orari notturni».

FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

Saint Vincent: oggi al via il quarto convegno di studi con dedica a Karol Wojtyła

Torino. «Quale programma per governare l'Italia?»: a questa domanda di stringente attualità politica cercherà di rispondere la «tre giorni» del convegno di studi che la Fondazione Carlo Donat-Cattin celebra a Saint Vincent, da oggi e fino a domenica 9, rinnovando per il quarto anno consecutivo un appuntamento molto atteso e coralmente partecipato da leader politici e della società civile. Appuntamento che nel pomeriggio odierno, alle 16,30, dopo l'intervento introduttivo di Claudio Donat-Cattin, presidente della Fondazione e primogenito dell'indimenticato ministro Dc, si aprirà solennemente con l'intitolazione della prima giornata a «Karol Wojtyła: il Papa che ha cambiato la storia». Relatore d'eccezione sarà il senatore a vita Giulio Andreotti, assieme allo storico Agostino Giovagnoli e al filosofo laico Giulio Giorello. Presiederà i lavori il sottosegretario alle Politiche agricole, Teresio Delfino. Spiega Barbara Donat-Cattin, responsabile delle Relazioni esterne e con le Istituzioni: «Anche quest'anno, dopo la scelta ricaduta sulla figura di Alcide De Gasperi nel 2004, abbiamo deciso di intitolare la prima giornata del nostro convegno di studi a una personalità che più di ogni ha contribuito all'abbattimento di molte delle preesistenti "frontiere", aprendo scenari di riflessione strategica per il futuro prossimo». «Tanto che - aggiunge Barbara Donat-Cattin - oggi il pubblico sarà in maggioranza formato da ragazzi: studenti del liceo "Adorazione Cadorna" di Torino e di quattro licei bergamaschi: "Lusana", "Mascheroni", "Sarpi" e "Sant'Alessandro", che presenteranno e consegneranno in omaggio al senatore Andreotti una ricerca su Giovanni Paolo II». Presenzieranno altresì, come uditori, gli allievi del liceo «Pascal» di Chieri. «Con i ragazzi del "Cadorna" - tiene ancora a ricordare la responsabile delle Relazioni esterne della Fondazione - abbiamo posto, nel 2004, le basi del progetto "Fondazione Giovanni" partito con la giornata su De Gasperi, e successivamente, da gennaio a giugno di quest'anno, è stato portato avanti un percorso formativo strutturatosi in cinque incontri alla Fondazione». Il convegno proseguirà domani con due sessioni dibattimentali: «Stato sociale: una questione europea» al mattino e «Crisi della politica e futuro dei poli» al pomeriggio. Chiuderà, domenica 9, la tavola rotonda «Quale programma per governare l'Italia?», che dà il titolo alla «tre giorni».



Barbara Donat-Cattin

Intensificati i controlli: polizia, carabinieri e vigili urbani davanti agli ingressi all'entrata e all'uscita

da vandali, forse studenti o ex studenti, emuli dei colleghi milanesi del liceo Parini che l'anno scorso balzò alla ribalta delle cronache nazionali. E mercoledì sera non solo le fiamme, ma anche l'acqua: i vandali hanno infatti allagato anche alcune aule al primo piano di una palazzina. I malviventi hanno divelto le bocchette degli idranti e hanno fatto scorrere l'acqua per aule e corridoi. Nel frattempo, al pianterreno, venivano date alle fiamme una cattedra e alcuni banchi. «In realtà - spiega Alfonso Jadevaia, funzionario della squadra mobile della questura di Novara, ieri mattina sul posto

insieme a questore, vice prefetto, personale della Digos, presidente della Provincia e assessore provinciale all'Istruzione - hanno aperto gli idranti al secondo piano e l'acqua è scesa fino al piano terra; poi hanno dato fuoco ad alcune carte che erano su un paio di banchi. Certo, si tratta di un atto vandalico, la pista che stiamo seguendo è quella e, con ogni probabilità, si tratta della stessa mano che ha agito una quindicina di giorni fa. Hanno creato più disordine che altro, i danni questa volta ammontano a qualche migliaia di euro». Insomma il Ravizza come il Parini di Milano. «No, peg-

BIELLA

Tentò di estorcere tre milioni di lire Arrestato dagli uomini della mobile

Biella. Nel pomeriggio di mercoledì, personale della squadra mobile ha eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Biella, arrestando B.V. di 33 anni residente a Biella. Lo stesso, nell'aprile del 2001, si era reso responsabile di un tentativo di estorsione ai danni della titolare di un esercizio commerciale sito in questa via Italia. L'uomo aveva fatto trovare una lettera dattiloscritta contenente la richiesta di 3 milioni di lire, minacciando un incendio nel negozio in caso di diniego. Sin dall'inizio, i sospetti si indirizzarono verso il B.V., il quale, in precedenza, aveva avuto un diverbio con la commerciante. Le indagini e gli accertamenti condotti dalla squadra mobile portarono alla scoperta di numerosi indizi riconducibili al soggetto in questione, il quale, sottoposto ad interrogatorio, finì con l'ammettere di essere l'autore della richiesta. Associato alla locale casa circondariale, dovrà terminare di scontare la pena residua di due mesi e un giorno di reclusione.

A cura di ALCASE Italia: www.alcase.it

IL DOTTOR GIANFRANCO BUCCHERI: «LE RILEVAZIONI AIUTANO A DISTINGUERE UN MALE BENIGNO DA UNO MALIGNO»

Risultato d'«imaging» contro il big killer

Spesso il primo studio è l'esame ai raggi X del torace, quando si sospetti un tumore polmonare primario o metastatico

da Cuneo

Si focalizza sull'imaging uno dei «fronti» dell'impegno dell'associazione medica cuneese Culcasc-Alcase Italia contro il tumore del polmone. «Gli studi d'imaging - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico del sodalizio - sono utilizzati per stabilire se sia presente questa patologia. Alcune di queste rilevazioni possono aiutare a distinguere un tumore del polmone benigno da uno maligno. Anche se certezza finale della malignità è ottenibile solo dall'esame microscopico di un campione di tessuto». Gli studi in oggetto sono utili anche per accertare l'esclusione dell'ingrandimento di linfonodi regionali, ciò che di solito indica una diffusione cancerosa. L'esame ai raggi X del torace è spesso il primo studio d'imaging compiuto quando vi sia il sospetto di cancro del polmone primario o metastatico. «Un tumore di questo tipo - precisa il dottor Buccheri - tuttavia può non essere identificato in un radiogramma del torace se è piccolo o nascosto dietro una costa, le clavicole o lo sterno. La radiografia del torace, invece, può essere utile a individuare altre anomalie, passibili di correlarsi alla presenza di un cancro del polmone. Per esempio, si può scoprire un accumulo di liquido attorno al polmone: il cosiddetto versamento pleurico». Un radiogramma del torace può altresì mostrare ingrandimenti dei linfonodi, polmoniti o ostruzioni delle vie aeree tali da impedire l'afflusso d'aria al polmone. «Anche quando la diagnosi di cancro del polmone è nota - prosegue il consulente scientifico di Alcase Italia -, il proprio medico potrà richiedere una radiografia del torace, per confrontarla con quelle precedenti e future. I successivi esami radiografici del torace potranno aiutarlo a monitorare l'andamento della malattia». Negli ultimi anni è stato presentato un nuovo tipo di strumento radiografico del torace, la radiografia digitale: permette di rilevare l'immagine con un detettore digitale al posto della tradizionale pellicola radiografica, con il risultato di immagini più nitide e chiare. I ricercatori stanno testando, infine, l'uso dei computer per la lettura delle radiografie del torace «con l'intento - conclude il dottor Buccheri - di individuare un maggior numero di tumori del polmone. Questa tecnologia è la diagnosi computerizzata. I primi studi indicano che lo studio radiologico digitale del torace con diagnosi computerizzata rafforza l'efficienza e l'accuratezza diagnostica».

LA SANITÀ AL COMPUTER

L'EVOLUZIONE CONTINUA DELLA DIAGNOSI

Lotta al male in 3 dimensioni

Scansioni con Tomografia computerizzata (Tc)

Le scansioni cosiddette Tc, con tomografia computerizzata, corrispondono a una tecnica d'imaging idonea a sfruttare i raggi X. Per questo può essere molto utile nell'ipotesi di sospetto di cancro del polmone. Le scansioni Tc sono in grado di scoprire tumori più piccoli, con un livello di probabilità più alto di quello che caratterizza le radiografie del torace. La Tc è anche superiore nel definire le dimensioni, la forma e l'esatta ubicazione di un tumore, in quanto fornisce informazioni in tre dimensioni in luogo di due. Per le stesse ragioni, le scansioni Tc sono più efficienti nell'individuare eventuali linfonodi regionali ingranditi. Quando furono introdotti i primi scanner Tc, le macchine sfruttavano un singolo fascio di raggi X che attraversava il corpo e veniva poi rielaborato dal computer per creare immagini tridimensionali. Il processo di scansione impiegava da 15 a 30 minuti e le immagini erano disturbate dai piccoli movimenti del corpo. Nei primi anni Novanta fu presentato un nuovo tipo di Tc, cosiddetta spirale o elicoidale: una macchina in grado di realizzare uno studio radiologico sull'intero torace in un lasso da 20 a 30 secondi mentre il paziente può trattenere il respiro. La natura ininterrotta della raccolta dei dati da parte del computer, e i ridotti artefatti da movimento, rendono le scansioni Tc, realizzate con le macchine a spirale, più efficaci e

Le moderne tecnologie informatiche consentono di realizzare scansioni e studi radiologici approfonditi entro lassi di tempo sempre più brevi

chiare nell'individuare i piccoli tumori. Nella maggior parte dei casi, la superiore qualità delle scansioni, effettuate con la tecnica spirale-elicoideale, la rende preferibile al confronto con altri esami viceversa realizzati con le più vecchie macchine Tc.

Scansioni con Risonanza magnetica (Rm)

La Rm, sigla che indica la risonanza magnetica, sfrutta un grande magnete, al posto dei raggi X, per produrre im-

magini tridimensionali. La Rm non è utilizzata di routine per la conferma diagnostica di un sospetto di cancro del polmone. In circostanze speciali, la risonanza magnetica può essere usata per studiare una particolare area del corpo di difficile interpretazione mediante la scansione Tc, come il diaframma o la parte più alta del polmone, detta apice. Nella maggior parte dei casi la Tc è superiore alla Rm al fine dello studio delle strutture anatomiche nel torace.

Scansioni Pet

La Pet, ossia la tomografia a emissione di positroni, rappresenta una soluzione tecnologica di relativa novità. Molecole di glucosio, contenenti un isotopo radioattivo, sono iniettate nel corpo. Le scansioni sono dunque realizzate successivamente. La dose di radiazioni impiegata per queste scansioni è molto bassa. Le cellule cancerose sono più avidi di zuccheri al confronto con le cellule normali, in quanto crescono e si dividono rapidamente. Le aree del corpo, che contengono cellule del cancro, appaiono più brillanti sulla scansione rispetto ai tessuti normali. I tumori primari, i linfonodi che contengono cellule malate e i tumori

metastatici risultano tutti, alle scansioni Pet, come macchie brillanti. Altre sostanze, diverse dallo zucchero marcato con sostanze radioattive, sono utilizzate qualche volta per effettuare le scansioni Pet, ma i principi teorici sono gli stessi. Le scansioni Pet generalmente non sono utilizzate come esame diagnostico in prima battuta. Qualche volta, alle stesse si ricorre dopo aver effettuato le radiografie toraciche o le scansioni Tc per discriminare fra tumori benigni e cancerosi. Le scansioni Pet sono particolarmente utili per trovare diffusi tumori cancerosi ai linfonodi regionali, oltre che per scoprire eventuali tumori metastatici. Tuttavia, esistono condizioni diverse dal cancro che possono essere causa di reperi falsamente positivi alle scansioni Pet. Queste ultime devono pertanto essere valutate attentamente, e correlate con i risultati conseguiti con gli altri test diagnostici.

DIAGNOSI DEL «BIG KILLER»: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nella terza parte del capitolo dedicato alle metodologie diagnostiche applicabili ai casi di cancro del polmone, saranno prese in considerazione le seguenti tecniche:

- Diagnosi tissutale: esame di un campione del tumore al microscopio.
- Broncoscopia: la più comune tecnica di biopsia nel caso di sospetto cancro del polmone, con inserimento di un tubo flessibile, relativamente sottile, il broncoscopio, nelle vie aeree maggiori dei polmoni.
- Mediastinoscopia: procedura chirurgica in cui uno strumento rigido, l'endoscopio, è inserito attraverso una piccola incisione alla base del collo o vicino allo sterno, nell'area centrale del torace, detta mediastino.
- Agobiopsia transtoracica: riservata a pazienti con tumori vicino alla superficie del polmone difficili da raggiungere con la broncoscopia, con inserimento di un ago, attraverso la parete del torace, nel tumore del polmone.
- Toracoscopia: altra procedura chirurgica, nella quale un endoscopio è inserito nella cavità toracica. Può essere anche videoassistita.
- Toracotomia: intervento chirurgico maggiore realizzato in anestesia totale.

Amici

associazione

il Giornale del Piemonte

Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio

ALCASE-Italia
Per la Causa del Cancro del Polmone